

Ond'è che con tanto maggior tirannia i suoi parenti si ingerirono nella sua sorte. A soli undici anni essa fu promessa in isposa al nobile spagnolo Juan de Centelles, poi a don Gasparo conte di Aversa.<sup>1</sup> Entrambi questi sponsali furono poi sciolti. L'onnipotente cardinale Ascanio Sforza si diede ora a lavorare per condurre a termine gli sponsali di Lucrezia con un membro della sua famiglia, con Giovanni Sforza, conte di Cotignola e signore di Pesaro. Alessandro VI colse con gioia l'occasione per provvedere alla figliola un così splendido collocamento.<sup>2</sup>

« La giocondità sempre ridente » di Lucrezia era toccata come retaggio paterno anche a suo fratello Cesare, per quanto nel resto egli fosse d'indole diversa. « Cesare è uomo d'ingegno grande ed insigne e di un naturale eccellente, — scriveva l'inviato ferrarese nell'anno 1493 —; ha tutto il fare d'un principe: è oltremodo ilare

ma fu invece donna intelligente dotata di pronta comprensione, che conosceva e parlava parecchie lingue moderne ed era anche padrona degli elementi del latino.

<sup>1</sup> *L'Atto dell'8 novembre 1492 riguardante gli sponsali di Lucrezia Borgia con Gaspare di Giovanni Francesco da Procida*, in copia fra i manoscritti di Costantino Corvisieri, ora è nella Biblioteca della Società Rom. di storia patria; cfr. MAGNANELLI in *Arch.* della detta Società XXXI (1908), 423.

<sup>2</sup> Cfr. GREGOROVIVS 39 ss., 47 s. Cfr. *Sitzungsberichte d. Münch. Akad.*, Classe storica, 1872, 505 ss. Su G. Sforza vedi RATTI I, 163 ss. L'inesatta relazione di SIGISMONDO TIZIO su Lucrezia e i suoi diversi matrimoni v. presso PICCOLOMINI, *Tizio* 177 s. Per il periodo romano, il più oscuro nella vita di Lucrezia, il FOUCARD trovò nell'Archivio di Modena alcuni nuovi documenti e li mise a disposizione del GREGOROVIVS per la sua seconda edizione comparsa nel 1876. Da essi il ritratto di Lucrezia non viene sostanzialmente modificato. Diversamente va la cosa con la lettera dell'Archivio Gonzaga in Mantova citata sopra a p. 350 n. 3, dalla quale riceve una conferma la notizia data il 15 marzo 1498 da un agente estense a Venezia, che cioè Lucrezia ebbe un figlio illegittimo. Dopo questo documento non ritengo escluso, che possano venire alla luce anche altri documenti, i quali ci facciano dire l'ultima parola su Lucrezia. Il materiale manoscritto per una biografia di Lucrezia raccolto da BASCHET deve essere venuto nelle mani di YRIARTE e c'è da sperare ch'egli pubblicherà questi documenti con più accuratezza del GREGOROVIVS. Il LUZIO (*Precezioni d'Isabella* 42) ha già mostrato che la lettera di Lucrezia pubblicata in facsimile dal GREGOROVIVS al N. 62, non è diretta ad Isabella d'Este, ma al marchese Francesco Gonzaga, come chiaramente rilevasi dal principio: *Illmo Sor mio*. Parecchi documenti pubblicati dal GREGOROVIVS sono svisati da grossolani errori, come è risultato da un confronto con gli originali dell'Archivio Gonzaga in Mantova. Così nella relazione di *El Prete* del 2 gennaio 1502, stampata in App. n. 35, devesi leggere *zoie* per *zove*; *so uno cosino* invece di *so cosino*; *strete de uso* invece di *strela*; *tanti alli colti* invece di *tanti colti*. Nella lettera del Troche (App. n. 42) in cambio dell'inintelligibile *asé* leggasi *cose*. Nella lettera del marchese di Mantova del 22 settembre 1503 (App. n. 49) va letto *ch'el spirò* invece di *del respiro*; *cossi* invece di *assi*; dopo *incontra* devesi mettere un punto ecc. Il conte MALAGUZZI-VALERI di Modena mi diceva che hanno bisogno di molte correzioni anche i documenti che il GREGOROVIVS ha tratti dall'Archivio di Stato in Modena.